Venerdì 6 Ottobre 1899 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIII — N. 238.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno... L. 24 per gli altri..... » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Col primo d'ottobre

si aprì nuovo periodo di associazione alla « Patria del Friuli » ai prezzi segnati in testa del Giornale.

Questo periodo d'associazione sarà assai interessante, poichè la « Patria del Friuli » inizierà una polemica riguardo i « Partiti politici » esistenti nella nostra Provincia. Quindi tutti coloro che tengono pubblici uffici (Deputati e Consiglieri provinciali, Sindaci dei Comuni ecc.) sono invitati a seguirla con attenzione, e così i cittadini che altre volte costituivano le « classi dirigenti ».

Stecchetti e Carducci.

In Lorenzo Stecchetti rivive l'ira Alfieriana e l'ironia del Giusti qual Poeta civile, e l'altro jeri un'Ode di lui fu letta in tutta Italia. Essa, plaudita per la forma, pel concetto ci si mostrò dissonante assai dai sensi del saluto telegrafico che Giosuè Carducci, cui tra i verseggiatori odierni spetta titolo di principe, indirizzò al festeggiato di Palermo.

Or siccome cotanto diverso è il giudizio che due così chiari ingegni, e poeti ambedue, proferiscono intrepidi su di un *uomo politico*, de' cui casi, come de' plausi e vituperi contemporanei, dovrà un giorno tener conto la Storia; noi ci raffermiamo nel biasimo, jeri espresso, riguardo le gazzarre del 4 ottobre, tanto quella degli amici quanto l'altra degli avversarii di Francesco Crispi.

Non è da credersi che il Carducci, adulatore del Siculo insigne quando questi era al potere, l'abbia proclamato *maggior Procida*, essendo ignaro della parte avuta da Crispi nell'epopea gloriosa dell'Isola. Nè lo Stecchetti dirà d'essere appieno veritiero, col niegargli ogni merito e col suo colorirne a nero le azioni.

Questi diversi giudizi de' due Poeti furono uditi l'altro jeri dal Popolo italiano; ma nel suo buon senso anche il Popolo comprenderà come, per le passioni che fervono, non era da aspettarsi *giusto giudicio*. Questa riflessione valga a renderlo cauto, tanto nel plauso quanto nel biasimo.

L'apertura del Parlamento.

Roma, 5. — Venne firmato il decreto che convoca il Parlamento per il 15 Novembre.

Le onoranze a Crispi.

Telegrammi da ogni parte — Il banchetto al Teatro Massimo — Il discorso di Crispi.

Palermo, 5 La città è sempre imbandierata ed animata.

Continuano a giungere all'on. Crispi, migliaia di telegrammi di adesione, di congratulazione, d'auguri delle personalità più spiccate della politica e della diplomazia, da autorità, funzionari, notabilità delle scienze, delle arti e delle lettere, da associazioni politiche operaie d'ogni parte d'Italia, di ogni paese dell'estero ove trovansi italiani.

L'on. Crispi ricevette oggi un affettuoso telegramma dal cancelliere dell'Impero germanico, principe Hohenlohe.

—

Nel cortile della biblioteca comunale. a cura del comitato per le onoranze a Crispi, fu dato un banchetto a duecentocinquanta poveri. Intervennero le autorità e vi furono grandi acclamazioni a Crispi.

Stasera ebbe luogo nel vestibolo del Teatro Massimo Vittorio Emanuele il banchetto in onore di Crispi.

La sala era elegantemente illuminata con lampade elettriche. In fondo alla sala vi era una gran fotografia di Crispi fra due bandiere.

I coperti erano 250.

Alle ore 7 entrò l'on. Crispi accompagnato dal duca Della Verdura ed accolto da un grande applauso.

Durante il banchetto la musica municipale suonava nell'atrio del teatro gli inni patriottici del 1848 e del 1860.

Alle ore 7 e mezzo l'onor. Crispi commosso si alzò a parlare e disse:

Non vi aspettate un discorso. Se anche mi consentisse di pronunciarlo il mio cuore dolcemente commosso, io non vorrei turbare, con politici ragionamenti, la concordia di questa festa d'amore fatta più luminosa e soave dal convegno di tutti i siciliani di buona volontà senza distinzione di parte.

Certamente voi, festeggiando questo vecchio che segna oggi una così bella tappa nel cammino di sua vita, avete voluto onorare la costante operosità ed i cinquantasei anni spesi cospirando, meditando, combattendo or' col braccio ed or' colla parola, sempre in servizio della patria italiana, sempre in difesa di questa Sicilia nostra, che della madre comune è figlia vaghissima e quant'ogni altra diletta.

All'animo mio questa vostra dimostrazione d'affetto è particolarmente cara, perchè rappresenta la più ambita, la più preziosa delle ricompense simbolizzata nella gratitudine popolare. Voi avete voluto spontaneamente riconoscere e ricordare che all'Italia, alla Sicilia (nel mio cuore confuse sempre in un solo sentimento di tenerezza), ho consacrato ognora la parte migliore di me stesso. Io vi ringrazio di questo ricordo che letifica il tardo parentale da voi, con l'usata bontà, reso solenne di festeggiamenti e di attestazioni. I nostri cuori ci comprendono meglio che le nostre labbra non s'esprimano. E se nel corso ben lungo invero, degli eventi, qualche volta essi parvero divisi da momentaneo dissenso, un vincolo sempre li strinse, li costrinse anzi a palpitare concordi e fu l'amore per l'Italia. La politica offre più di un aspetto a chi la esercita; fortunatamente questa proteiformità non oltrepassa l'aspetto esteriore, sicchè la sostanza, che sta tutta nel benessere e nella grandezza della nazione, rimane intatta. E chi può non volere tra noi l'Italia grande e felice?

Tale la sognammo nelle ore epiche del patrio riscatto, quando stretti da una sola fede, da una sola speranza incidemmo anche noi una pagina non peritura nell'immortale volume della storia italiana. Il 1848 ed il 1860 l'*alfa* e l'*omega* della rivoluzione nazionale scintillarono primamente in Sicilia, che con atti audaci predicò il santo esempio alle terre del continente. Non ho bisogno di ripetere quegli eventi memorandi a voi che ne foste e parte e testimonii, qui dove essi mirabilmente si svolsero. Ma riguardo al passato possiamo gloriarci dell'iniziativa palermitana del 12 gennaio 1848, perchè il focoso impulso dei nostri concittadini fu, per l'Europa attonita, il segno di un movimento universale, di una generale riscossa contro l'aborrita tirannide.

E se le gelosie, i dissidi, i tradimenti parvero oscurare la stella della redenzione popolare ed arrestarne il luminoso cammino, la sosta fu breve. Il 1860 spuntò alfine ed illuminata dal sole della libertà la coscienza nazionale battè imperiosamente alle porte della civiltà rinnovantesi. Sia orgoglio nostro questo ricordo: noi fummo i primi a proclamare il regno d'Italia. Quando il 14 maggio 1860 Garibaldi, divinatore e soldato, assumeva il potere in nome di Vittorio Emanuele, per noi suoi compagni nella fatidica impresa, l'opera era compiuta, l'Italia era fatta, l'avvenire le si schiudeva, purchè ciascuno intendesse i doveri che gli incombevano.

Trentacinque anni addietro, quando l'Austria era ancor padrona della Venezia, e Roma era in mano al Papa, io dissi che la monarchia ci univa e che la repubblica ci avrebbe divisi. Non mi ingannai, ed a precisare i nostri attuali doveri, la stessa formula ripeto ancor oggi. Nella monarchia riposa l'unità; e l'unità è condizione essenziale della nostra fortuna.

L'avvenire della nazione è insidiato da opposti partiti che mirano ad infrangere l'opera composta a prezzo di tanti sacrifici. E contro i faziosi della reazione e contro i settari della anarchia, noi dobbiamo stringerci fedeli difensori della monarchia che simboleggia l'indissolubilità della patria. Questo il compito nostro e sono certo che voi concordi vi unirete a me nell'inviare un saluto ad Umberto di Savoia principe italiano e leale.

Il discorso dell'on. Crispi fu interrotto e coronato da fragorosi applausi.

—

S. alza poscia il senatore Della Verdura. Dopo aver ringraziato Crispi per la sua presenza che risveglia la speranza e la fede, concluse:

« Innalzando per voi il bicchiere auguriamo a voi ed all'Italia sempre maggior fortuna. In alto i calici! Uniamo il triplice grido: *Viva l'Italia. Viva il Re, Viva Crispi (Vivissimi applausi)* ».

Indi il prosindaco Di Martino alza il bicchiere alla salute di Crispi, auspicando che la preziosa esistenza sia conservata al servizio del Re e della patria, all'amore dei cittadini, alla venerazione degli italiani.

Parlarono infine altri, tra cui Carlo Di Rudinì, il quale dopo un applaudito brindisi si recò a baciare Crispi, mentre i presenti entusiasticamente applaudivano.

Crispi lasciò alle 8 e 40 il teatro accompagnato da ovazioni entusiastiche.

Il telegramma della Regina.

La Regina ha inviato all'on. Crispi, il seguente telegramma che l'*Agenzia Stefani* ha dimenticato di inviare ieri ai giornali:

« Ai tanti voti affettuosi che in questa ricorrenza saranno per giungere. unisca i miei più vivi e sinceri. Sua affezionatissima *Margherita*.

Quel che dice la stampa estera.

Vienna. 5. Il *Fremdenblatt* e il *Neues Wiener Tagblatt* si associano con calde parole alle feste in onore a Crispi.

Berlino, 5. Quasi tutta la stampa berlinese pubblica articoli ispirati a viva simpatia per le feste di Palermo.

CONCERTI A BORDO.

Una notevole innovazione, a cominciare dalla partenza del piroscafo *Regina Margherita*, ebbe luogo sui vapori della N. G. I. che fanno il servizio fra l'Italia ed il Plata.

La sera dello scorso 30 settembre, ricevuti con una cortesia e gentilezza tutta propria dall'egregio comandante Cav. Alessandro Serrati, convennero a bordo del *Regina Margherita* numerosi signori e signore per assistere al primo dei concerti che la N. G. I. ha stabiliti a bordo del più elegante dei suoi piroscafi, nella traversata da Genova e Buenos Ayres e viceversa.

Dopo una minuta visita all'elegante piroscafo che nelle trasformazioni subite ha accresciute di molto le comodità ed il lusso, gli invitati si raccolsero nello splendido salone per l'audizione del concerto, i cui singoli pezzi, eseguiti molto bene ottenere il plauso generale.

Durante il concerto vennero serviti agli invitati gelati, dolci e champagne.

Il concerto a bordo del *Regina Margherita* è diretto dal maestro Giambattista Campolmi e formato dai signori: Campolmi Giambattista, violoncellista; signora Campolmi, pianista; Francesco d'Imporzano, violinista; Angelo Fontana, violinista; Eugenio Franchi, contrabasso: Cesare Sonesi, flautista e Guglielmo Zucchetti, violinista.

I passeggieri del *Regina Margherita* si mostrarono entusiasti per la bella e lodevole iniziativa dell'on. Senatore comm. Erasmo Piaggio.

Sciopero di operai italiani in Svizzera.

Zurigo, 5. — Nel *tunnel* di Albula 200 operai italiani si misero in sciopero, in seguito al fatto che la impresa aveva assunto nuovi subappaltatori.

Gli scioperanti eressero barricate innanzi all'ingresso del *tunnel*. Fu inviato sul luogo truppa da Bergin.

Pro barbabietola.

Un fenomeno molto curioso si è verificato a proposito della coltura della barbabietola, alla quale per l'opera, bisogna proprio dire ardente, dei sodalizi agrari e degli agronomi è ormai assicurato un larghissimo posto nell'alta e nella media Italia. Fin d'ora si può calcolare che per l'anno venturo non più i campicelli sperimentali staranno a rappresentare la nuova coltura, ma le saranno dedicati circa 21000 ettari, circa 60000 campi friulani.

Ebbene, mentre dovunque, e in modo particolare nell'Emilia e nel Veneto, gli agricoltori e gli agronomi senza esagerazioni, ma con convinzione, basata sulle precedenti esperienze, incoraggiarono la nuova coltura; dalla Toscana, prima il Guicciardini, poi il Caruso ed altri astri minori elevarono un coro di affermazioni contro la barbabietola, e con tanto zelo da far quasi credere, che si preparasse con essa la rovina della terra!

Fu un grave errore questo degli agronomi toscani; prima per l'inopportunità delle loro pubblicazioni; giacchè dopo tutti i lagni che noi italiani andiamo facendo per la mancanza di utili iniziative, sembra poco ragionevole farsi oppositori d'una grandiosa impresa prettamente italiana, che sorta con base di studi seri, con larghezza di mezzi, mira a dare al nostro paese una produzione, che riveste un'importanza di primissimo ordine.

Inopportune furono ancora quelle pubblicazioni, perchè l'industria dello zucchero indigeno, ove gli italiani fossero stati tardi, sarebbe caduta interamente nelle mani degli inglesi e dei tedeschi; inopportune ancora e poco ragionevoli, perchè se la Toscana rappresenta una regione alla quale per le sue ricche colture la barbabietola non conviene, era male da quelle speciali condizioni trarre argomento per disturbare il lavoro serio e pratico, che ferveva in altri paesi, tanto bisognosi di nuove risorse.

Del resto la monografia del Guicciardini è tutt'altro che un lavoro completo ed imparziale; la barbabietola è trattata con evidente prevenzione; di essa sono esagerate le esigenze, impiccioliti e spesso taciuti i pregi, tanto che le risposte del comm. Dante Marchiori, del prof. Aducco, di altri autori che scrissero nei giornali agricoli e nei politici (*Adriatico, Giornale di Udine, Tribuna* ecc.) misero in evidenza gli eccessivi difetti del lavoro del Guicciardini e la nessuna sua applicabilità all'agricoltura nostra. Si può anzi dire che dopo apparse le pubblicazioni degli scrittori toscani, l'opera *pro barbabietola*, invece d'arrestarsi o di rallentare almeno, prese nuovo slancio. E questo fu il miglior commento a quelle disgraziate monografie. I professori barbabietolai, che nella primavera trascorsa spesero, e volentieri, molti metri cubi di fiato per promuovere le esperienze sulla nuova coltura, hanno intanto il conforto che le loro previsioni risultarono superate in tutti quei casi nei quali i lavori ed i concimi furono applicati razionalmente.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 3

ANIME SORELLE

(dall'inglese)

PRIMA PARTE

—

Mentre stava parlando coi miei genitori con tutta cortesia, egli non cessava un'istante dal guardarci, Adelaide e me, in un modo che ci era del tutto sconosciuto, e che per parte mia mi spiacque talmente, che io mi posi tosto ad odiarlo.

Il pugno della sua mano mi fece abbrividire, e l'idea che la sua fisonomia, aveva, guardandomi una espressione che voleva esser graziosa, aumentò ancora l'antipatia per lui.

Essere ammirata da sir Peter Le Marchant! Ma si avrebbe potuto immaginare nulla di più repugnante?

Io espressi liberamente l'opinione che mi era formata sul di lui conto, a mia sorella Adelaide, che con mia gran sorpresa non la condivise affatto, e mi rispose freddamente, che non doveva punto parlare in tal modo del visitatore di mio padre,

Io non dissi più nulla, ma mi sentii in preda ad uno strano malessere senza saperne spiegare il perchè.

Da quel giorno una vaga inquietudine s'impossessò di me, e se io fossi stata superstiziosa, non avrai mancato di dire che era un presentimento; ma superstiziosa io non era.

Aveva allora diciasette anni e possedeva, fortunatamente, la ingenua semplicità di una giovanetta di quell'età, che credeva profondamente alla bontà, all'onestà ed al vero amore.

Io non aveva letto che pochissimi romanzi e non era abituata alle chiacchere della gente.

La vita che si conduceva in casa, era quieta, modesta, gli svaghi limitati, e più limitato ancora il cerchio delle nostre relazioni.

Noi non conoscevamo il male e nella nostra mente (parlo per Stella e per me) eravamo lungi fin dal saperlo.

I nostri genitori senza aver nulla di rimarchevole, meritavano tutto il nostro amore e non desideravano che la nostra felicità.

Perciò io le amava teneramente, ma l'affezione che in me primeggiava sopra tutte le altre, era quella che io portava a mia sorella maggiore.

Io credeva in lei ciecamente, l'ammirava incessantemente, ed accettava, comunque esso fosse, il giudizio uscito dalla sua bocca col tono fiero e risoluto che le era abituale.

Ella aveva ventun'anno, e io mi diceva spesso che bene avrei amato di consacrarle l'esistenza.

Ora, a cagione appunto di una tale confidanza, grandissimo fu il mio stupore vedendo a parlare in termini elogiativi di sir Peter.

Il senso che ne provai in sulle prime, fu quello che il torto stesse da parte mia, e falsa fosse la opinione che io mi era formata del nostro personaggio.

Ma ciò non durò guari. L'istinto mi diceva, che il proprietario di Deeplish-Hall, doveva essere un ipocrita, un uomo crudele e pien di sospetti.

Non potendo immaginare qual motivo avesse Adelaide per prendere le difese, io passai alcuni giorni in una grande perplessità, chiedendo a me stessa, fra altre cose, perchè mia sorella non mancasse mai di esser presente e quasi in *toilette* alle visite di sir Peter; perchè mai, dessa che non poteva soffrire di fare un po' di musica con Stella o con me, era sempre pronta a farne per lui; perchè infine ella sosteneva con tanta grazia la sua conversazione.

E quand'ella il voleva, discorreva ammirabilmente di tutto, sapendo con naturale accortezza evitar gli argomenti che gli erano conosciuti, per far mostra di sè in quegli altri.

A poco a poco tuttavia, la luce si fece nella mia mente, e la verità venne a colpirmi.

Era stata furente, alcuni giorni prima, apprendendo che si diceva fuori, che per certo la bella miss Wedderburn aveva delle viste su sir Peter, eppure non fu una disillusione la mia, scoprendo, poco appresso, che ciò doveva pur essere!

La mia cara Adelaide, il mio idolo di beltà, d'intelligenza, di saggezza, colei insomma che io aveva creduto perfetta anco dal lato delle qualità morali, era invece abbastanza ambiziosa ed abbastanza priva di cuore per aspirare a diventar lady Le Marchant.

Io versai lagrime di dolore e non osai parlarne a persona, nè alla stessa Adelaide.

Ma io non era giunta alla fine delle mie scoperte. Il mio orizzonte andava oscurandosi sempre più.

M'accorsi un giorno, che non si trattava già di mia sorella, ma di me. Sì, era su di me, che sir Peter avea rivolto gli sguardi.

Non ci fu nè una dichiarazione, nè una scena qualsiasi: uno sguardo, un solo sguardo di quegli occhi suoi che io detestava, bastarono a farmelo comprendere chiaramente.

Furibonda e tremante ed un tempo, chiusi entro di me quel triste segreto, e non ebbi più che un desiderio: quello di abbandonar Skernfort e la mia famiglia, paventando, e con qualche ragione, che i miei genitori, per ambizione, ahimè! non volessero un giorno obbligarmi a sposare il vecchio gentiluomo.

Un tal timore m'invase tutta, e così la mia gajezza disparve!

Dopo della visita di miss Hallam, io ripiombai in preda ai miei tristi pensieri.

I genitori fecero ritorno a casa. Mio padre tornava dalla Chiesa, mia madre ed Adelaide da alcuni acquisti fatti nel villaggio, e Stella da una passeggiata lungo la fiumana.

Dopo il the, ciascuno di noi riprese le sue occupazioni, ed io vedendo il sole scendere all'occaso, diffondendo le sue belle tinte dorate sulla campagna, scesi in giardino.

Continuai la mia passeggiata sulla sponda dell'acqua, guardando alla mia sinistra, dove si estendeva, ad una certa distanza, la bella terazza del Castello di Delplish - Halle.

In quel momento gli ultimi raggi del sole brillavano sui vetri dei finestroni che scintillavano; i giardini ed i parchi erano immensi; tutto ciò mi pareva bello, ricco e tranquillo nella sua vetustà, e tuttavia io non desiderava punto di diventar la castellana!

All'infuor di là, io non aveva che un pensiero, quello di mai più rivederli.

Assorta nelle mie riflessioni, io aveva preso, senza accorgermene, un piccolo sentiero orlato da una siepe abbastanza alta e camminava a capo basso, quando un'ombra si trovò dinanzi a me, ed in pari tempo una voce esclamò:

(Continua).

Il Circolo agricolo di S. Vito offre a questo proposito dati che resteranno classici nella storia economica del presente periodo agricolo, e qui riportiamo le cifre riassuntive di quelle prove, perchè gli agricoltori siano illuminati, non dai contradditori di metodo, ma da fatti sicuri.

Circolo Agricolo di S. Vito al Tagliam.

Esperienze colturali sulla Barbabietola da zucchero.

1899.

	Prodotto netto da Colletti in quintali - p. Ett.	per campo friulano (m.² 3500)	Zucchero p. 0/0 in peso di radici
Freschi co. Antonio	600	210	10.51
Frisacco Erasmo	735	257	10.08
Biglia G. Batta	492	172	12.46
»	511	179	14.53
»	500	175	14.—
Springolo fratelli	261	91	13.34
Nadalin Luigi	390	136	11.28
Fabris Pietro	332	116	14.23
Fadelli cav. Nicolò	464	102	13.16
Piva cav. Celestino	224	78	14.09
Gattorno dott. Giorgio	500	175	11.91
»	380	133	11.75
Burovich co. Nicolò	337	118	non analizzate
»	458	160	
»	431	150	
Rota co. dott. Francesco	315	110	13.01
»	305	106	11.93
»	351	123	13.22
»	427	149	11.37
»	510	178	11.83
Amminist. lascito Vial	508	178	12 34
Manin co. Leonardo	550	193	12.82
»	557	195	11.58
Someda dott. Pietro	500	175	10.55
Freschi co. Gustavo	442	155	12.04
Ballico G. Batta	420	147	10 12
Colloredo co. Antonio	1000	350	10.02
Morassutti Federico	407	143	13.28
»	201	70	11.35
Agenzia Turchi	670	234	11.55
Loro fratelli	401	142	12.70
»	470	165	13.47
Zuccheri Emilio	320	112	12.72
Galeazzi Luigi Domenico	180	63	non anal.
Zoppola co. Camillo	410	144	12.42
»	580	203	12.20
»	463	162	12.27
»	385	135	12.50
»	373	131	13.58

E per chi non sono sufficienti queste cifre, altre molte si potrebbero aggiungere.

A Mirano Veneto p. e. dove è ancora aperta una riuscitissima esposizione agricola, è dedicata nel palazzo della mostra una sala intera alla barbabietola e ad ogni cesto di radici sono uniti i dati rappresentanti i titoli zuccherini e le quantità del prodotto per ettaro. Sono 73 i campioni di radici che vi figurano ed il prodotto medio dei campi di prova sta intorno ai 600 quintali, col titolo zuccherino dal 13 al 14 0/0, col minimo del 12 ed il massimo del 16.50 per cento. Fra gli sperimentatori citiamo l'ing. Vittorio Moschini (Strà) l'ing. Bortolotti (S. Donà), il Conte Valle (Portoguaro) l'arciprete D. Resch (Mira) Cirio (Malcontenta) il Cav. Luzzato Dina (Dolo) il Co. Comello (Padova) il Co. Contin (Mirano) l'Ing. Zanon (Vigonovo) ecc. La vicina provincia di Venezia ha quest'anno spedito a Legnago 60 vagonate di belle radici, frutto di queste prime colture, e neppure una partita fu trovata inferiore per titolo al minimo domandato. Rovigo. Vicenza, Ferrara sono pure provincie barbabietolaie, la coltura si va estendendo con moto accelerato. Ormai per i nostri paesi, a parte ogni esagerazione e presi in considerazione i dovuti riguardi tecnici, a nessuno è lecito impugnare l'utilità del lavoro compiuto

Certamente fra tante prove fatte si verificò qualche risultato poco soddisfacente, o anche negativo: ma chi è agronomo di qualità, lungi dal prendere le eccezioni per regola ed esagerare l'importanza, deve ben studiare da quali cause può dipendere quell'insuccesso.

Dalle notizie raccolte possiamo assicurare che si tratta di terreni troppo umidi, di arature poco profonde, di semine troppo profonde, di sarchiature trascuratissime e finalmente di danni accidentali.

Del resto lo sperimentare è tutt'altro che facile, e chi conosce le opere del Vagner, del Drescher, del Lawes e Gilbert, del Dehérain, che sono i grandi maestri in fatto di esperimenti agrari, sa di quante cure si debbono circondare le prove colturali per ottenere risultati che permettano conclusioni. Chi ha sperimentato col metodo Drechler, sa anche come nelle tre serie di parcelle in cui si ripete ogni qualità di ricerca, non si ottengono mai eguali risultati, quantunque il seme, il concime, i lavori siano identici, ed anzi può avvenire che due parcelle forniscano raccolto completo ed una mancante. La ripetizione della prova su tre campicelli adiacenti è fatta appunto per riparare alla possibilità di perdere inutilmente un anno per causa di uno di questi risultati negativi, ed infatti eliminando dal calcolo il prodotto deficiente, che è dovuto a circostanze disgraziate non sempre prevedibili, restano le altre due parcelle a reintegrare la prova e su esse si basano i giudizi.

Se questo succede quando le prove sono eseguite da persone tecniche, come non si dovrà incontrare qualche insuccesso quando tali ricerche sono affidate alla generalità degli agricoltori? Chi adunque chiude gli occhi alle molte cifre rappresentanti successi per concentrare la sua attenzione su qualche campo mal diretto, che ha fornito scarso prodotto, è tutt'altro che ragionevole, e fa l'impressione di certi possidenti, agricoltori detestabili e amministatori trascuranti, che parlano sempre e soltanto della passività dei terreni!

Se poi vogliamo dire della supposta contrarietà dei contadini a questa coltura, che un momento di cattivo umore ha fatto proclamare ad un contradditore, basterà accennare che a Legnago, in tre anni d'esercizio della zuccherería, le colture sono aumentate da 600 a 1400 ettari e che il Cav. Vicentini, presidente dell'Associazione agraria del Basso Veronese, ha proclamato essere la zuccherería il migliore premio conseguito coi lavori della sua istituzione.

La sola pratica alla quale gli agricoltori devono abituarsi è quella di eseguire una aratura profonda a 35 centimetri: ma quanto beneficio per le successive colture! Chi scrive ha visto su queste arature e dopo le barbabietole i più splendidi frumentoni, che verdeggianti, anche nel periodo di maggior siccità, facevano vivo contrasto coi campi vicini. E chi scrive ha visto le piantagioni di barbabietole del Retino e del Basso Veronese distendersi come orti fertilissimi dove prima la rotazione a base di soli cereali teneva depressi i redditi della terra, ed ha udito gli onesti contadini, non guastati dalla politica e dai puntigli elettorali, magnificare il vantaggio economico arrecato dalla barbabietola.

A quei signori poi che scrivono essere la preziosa radice meno redditiva del frumentone nelle nostre condizioni, a chi insiste nel considerare gravosissime le leggiere zappature richieste, il diradamento ecc., diamo poi perfettamente ragione, ma in un sol caso: quando cioè la coltura è diretta da un proprietario ignorante, senza amore per le campagne, e Dio ci scampi da questa gente che non potrà mai avere carrozze (specialmente a due cavalli) per girare nei nostri villaggi a diffondere le buone idee, con l'unico scopo di fare il bene.

S. Vito al Tagliamento, 5 ottobre.

Agricolus.

Terza Esposizione Internaz. d'Arte della Città di Venezia.

(Nostra corrispondenza.)

5 Ottobre.

(G. D) Dalla apertura della mostra fino a tutto il 30 settembre i visitatori con biglietto giornaliero furono 80.712 ed i passaggi con tessere d'abbonamento e varie 256,450. Incasso L. 340.870.

Dal 1.o al 30 settembre vennero acquistate le opere di cui appresso:

Dal cav. Andrea Marchesi di Venezia, il quadro di Vittorio Bressanin «Le tentazioni del Santo». — L'egregio acquirente dichiarava di regalare l'opera alla Galleria veneziana d'arte moderna.

Dal sig. Luigi Ceresa, il quadro dell'artista veneziano Millo Bortoluzzi «Armonia vespertina»

Dal sig. Gino Sarfatti, i seguenti quadri ad olio di Federico Rossano di Napoli: «Dintorni di Anvers» (Francia), «Raccolta del fieno», «Campagna del Vesuvio», «Sera».

Dal Sig. D.r Giuseppe Carmina, una riproduzione del «Busto di Bambino» dell'artista Costantino Barbella.

Dal sig. Cav. Edmondo Richetti di Trieste, il quadro del pittore veneziano G. Miti Zanetti «Giorno che muore».

Da N. N. il pastello «A Tor di Quinto» dell'artista romano Aristide Sartorio.

Dal Conte Philippe Hoyos Werkhein di Körös Ladány in Ungheria, un «paesaggio a pastello» di Francesco Paolo Michetti.

Dai Conti Nicola ed Angelo Papadopoli, il gruppo di Urbano Nono «Dal torrente» e la mezza figura di Emilio Marsili «Primi turbamenti» da fondersi in bronzo. — Questa ultima opera venne offerta alla Galleria d'arte moderna.

DA PADOVA.

Consiglio comunale.

5 settembre — (Zanzara) — Senza approdare ad un risultato pratico siamo oggi arrivati alla *quinta* convocazione del Consiglio comunale allo scopo di nominare le cariche. Tanto per mantenersi ancora un po' al potere i moderati hanno eletto oggi dopo varie votazioni e ballotaggi, con meschinissimi voti: a sindaco il conte Gino Cittadella-Vigodarzere (voti 26 contro 24 schede bianche — 50 votanti) e ad assessori altri 12 moderati. Impossibile ancora un loro governo duraturo.

Il processo per il complotto.

Prove contro Deroulède.

Parigi, 5. — La Commissione giudiziaria del Senato avrebbe trovato prove gravissime contro Deroulède.

Queste prove irrefragabili, non lascierebbero più alcuna ombra di dubbio sopra l'accordo della Lega dei Patriotti cogli Orleanisti contro la Repubblica.

Cronaca Provinciale.

Cividale.

Le dimostrazioni! — *4 ottobre.* — Un po' di cronaca sulla giornata di ieri. L'occhio vigile del delegato di P. S. non penetrò nella più frequentata osteria di Cividale, quella del sig. A. Pilosio, ove la bellissima corona era appesa col ritratto di F. Cavallotti all'ammirazione del pubblico: che accorreva numeroso e commosso.

La corona portava i nastri di seta rossa con la scritta: *A Felice Cavallotti - I partiti popolari.*

Gli oblatori furono quasi trecento: si ebbe anche uno avanzo, che si devolverà per una delle più nobili beneficenze.

Venne arrestato Giuseppe Bier per ingiurie pubbliche ai Reali Carabinieri.

Furono chiamate dal Delegato parecchie persone ritenute *pericolose* all'ordine pubblico, le quali del resto non comparvero.

Ospite illustre. — Fu da noi ieri la Granduchessa di Sassonia-Weimar, ricevuta dalle autorità. Il Sindaco cav. Morgante l'accompagnò per la visita ai monumenti, ove l'illustre Signora prendeva continui appunti e fotografie.

Tarcento.

Una truffa. — Venne denunciata all'autorità giudiziaria certa Regina Treppo detta «banconota» da Tarcento senza fissa dimora, nota pregiudicata, per aver convertito in proprio profitto la somma di circa lire 12 ricavate dalla vendita di vari oggetti di vestiario statele consegnate da certa Candida Marcellina, la quale doveva portarsi a trovare il proprio marito degente all'ospedale di Udine.

Un furto. — Certo Antoniutti Giuseppe detto «Codan» della vicina Mulinis trovandosi in Klagenfurt al lavoro, rubò 30 fiorini in danno del suo amico Lazzarini. Quell'autorità giudiziaria ora sta procedendo in confronto di quel galantuomo.

Pordenone.

Magazzino bene fornito. — *5 ottobre - (B).* — Visitai oggi il grandioso Magazzino in Corso V. E. n. 249, della ditta Catterina Gorgazzi di Pordenone, con vendita al minuto ed all'ingrosso dei seguiti generi: Crusca, cruschello, farine nostrane, estere, frumenti, frumentone, zucchero, caffè, colla d'amido, assortimento di fagiuoli, riso, caffè brasiliano, gianduja-cioccolate della ditta Michele Talmone di Torino, pignoli, cedrini, frutta secche, salumi, saponi, candele e lumini di Mira, tonno all'olio, sardine della ditta Nicolò Durante di Genova, spaghi, scope, spazzole, sporte fine ed ordinarie, fiammiferi, patine, lumini di Vienna, saponi colorati, lisciva brillante, unto da carro; deposito e rappresentanza delle acque, regie Terme di Montecatini; vino Chianti della ditta Raffaello di Montecatini. — Negozia in bozzoli, cascami, seta, vimini, uova, ecc. Si noleggiano anche sacchi usati.

Merita essere incoraggiata l'intraprendente negoziante, che tanto fa per dare il maggior possibile sviluppo al suo commercio.

Concerti di piano e canto. — Fra sere gli egregi artisti Roberto Poliferri e signora Alice Allistoc, daranno dei concerti di piano e canto alla Bottiglieria Garibaldi.

Al Sociale. — Continuano sempre applaudite al Sociale le rappresentazioni della Compagnia diretta dal cav. Ferruccio Benini, che sabato sarà fra voi.

Martignacco.

Per l'acquedotto. — Siamo alla vigilia di vedere cominciato questo desideratissimo e importante lavoro. Difatti, ora e per giorni quindici consecutivi starà depositato ed a chiunque ostensibile presso l'ufficio comunale nostro e di Moruzzo il piano particolareggiato per la costruzione dell'acquedotto a beneficio di tutte le frazioni del nostro comune, mediante conduttura in ghisa che, partendo dalla grande briglia del Lavia presso Mazzanins si dipartirà superiormente a Martignacco dirigendosi da una parte a Martignacco, Faugnacco e Nogaredo di Prato e dall'altra a Ceresetto e Torreano. Le sorgenti da derivarsi sono la Fontebrune, le Tre fontane, il Chiarin e quelle a monte della briglia del Lavia.

Friuli Orientale.

Gorizia. — **Perchè il «Corriere» ha sospeso le pubblicazioni.** — La spiegazione del fatto, la troviamo in una breve corrispondenza da Gorizia al *Piccolo.* Il *Corriere* ha sospeso le sue pubblicazioni e forse dovrà morire nella pienezza delle sue forze «per un colpo fulmineo» — dice la corrispondenza — che gli derivò dalla impossibilità del suo gerente responsabile di corrispondere la grossisima somma di cui venne caricato per le spese del processo sostenute contro il prete sloveno Budin., Forse non sarà che una sospensione. Trapasso o sospensione che abbia ad essere, questa orazione funebre almeno gli onesti di tutti i partiti, amici o nemici dovranno dirgli: *non mutò mai ne piegò bandiera.!!*

Noi speriamo ancora, che possa trattarsi di sospensione, anzichè di un trapasso; e rinnoviamo i sinceri nostri voti di veder quanto prima ricomparire il patriotico e prediletto confratello.

Lucinico. — **Come si tenta di fabbricare scolari sloveni.** — Al primo settembre, quando si aprirono le scuole popolari di Lucinico, vari ragazzetti che l'anno scorso, attirati colle solite arti, avevano frequentata la scuola slovena, ora per spontanea volontà dei loro genitori furono inscritti nella scuola popolare italiana. Visto che il numero degli iscritti alla scuola slovena era esiguo, ciò che avrebbe potuto causare in seguito anche la sua chiusura, il maestro di essa produsse subito un rapporto ostilissimo verso gl'italiani al Consiglio scolastico distrettuale, il quale essendo tutto slavo (Lucinico è l'unico villaggio italiano che da esso dipende) ordinò subito alla gendarmeria di Piedimonte ed agli ispettori di fare un'inchiesta se cioè i genitori dei ragazzi spontaneamente o per pressioni avessero abbandonato la scuola slovena per passare all'italiana.

Ma non è tutto. L'altro giorno i genitori di questi ragazzi furono tutti citati al Capitanato per essere esaminati.

Chissà se, trattandosi di ragazzi che avessero abbandonato una scuola italiana per entrare in una slovena, si sarebbe spiegato tanto zelo da parte delle autorità scolastiche?

Ed ora, per chiudere, un po' di statistica che parla chiaro. Nel mentre alla scuola italiana sono inscritti ben *quattrocento* ragazzi, e ben 130 bimbi sono inscritti al Giardino infantile della Lega, alla scuola slovena sono 15 o 16 gli *inscritti,* ma quanto a far atto di presenza e di frequentazione alla scuola sono solo 9, di cui 4 maschi e 5 femmine.

Non è eloquente?

Atto di riconoscenza.

(Comunicato.)

A sfogo di estremo dolore per la perdita d'un carissimo Padre e Consolatore, a significazione di perenne gratitudine verso un generosissimo benefattore, — Mons. Pier Ant. Antivari — prego la di Lei compiacenza a voler dar posto nell'accreditata *Patria del Friuli,* a queste due lettere del mai abbastanza compianto Monsignore.

—

I.a «*Molto Rev. e Caro D. Francesco* — Ho ricevuta la tua lettera ed ho provato un senso di sincera compassione per le angustie in cui ti trovi. Nelle tribulazioni, qualunque sia il motivo pel quale Iddio ce le manda, non ci resta che di guardar con fede il Crocifisso, perchè da lui ci viene la forza per sopportarle con rassegnazione e con nostro profitto spirituale.... Così, col divino ajuto, puoi far del bene e per te e per le anime. Ti conforta il pensiero di trovarti fra le braccia d'un Vescovo tutta carità... Oggi stesso ti raccomanderò a S. E. Mons. Vescovo.

Egli certamente lenirà le tue ambasce. Intanto ti saluto e ti benedico di tutto cuore, pregando il buon Dio che ti consoli.

Tuo offett. in X to ✝ Pier Ant. Vescovo.

Udine 4 Decem. 1895.

—

II.a *Molto Rev e Caro D. Francesco.* — Riscontro in fretta e colla massima brevità a tua lettera, perchè le circostanze non mi permettono di andar per le lunghe. — Compatisco sinceramente alle sofferenze di corpo e di spirito, di cui mi fai cenno, e non posso, pel momento, giovarti che col pregar il buon Dio a concederti grazia di sopportare e con rassegnazione le tribulazioni da lui permesse o disposte a tuo riguardo, ed a raddolcirle con efficaci conforti, — abbreviandone almeno la durata.... Con la preghiera e con la pazienza, si effettuano molte cose... Certamente che la molta carità di S. E. Mons. Brandolini, al quale son tenuto di specialissima riconoscenza, non mancherà di provvederti d'un posto... Cordialmente ti saluto e ti auguro ogni bene e di tutto cuore ti benedico.

Affettu in X to ✝ Pietro Ant. Vescovo.»

Udine 21 gennaio 1896.

—

Incapace di adulare, i suoi detti ripieni di apostolica carità, erano mai sempre seguiti dai fatti. A prova di questo è la lettera, cui trascrivo, direttami da S. E. Illust. e Rev.mo Vescovo di Ceneda, la quale se è significazione dell'incomparabile carità del Venerando Vescovo di Ceneda, prova pure l'alta stima che il caritatevole Vescovo sentiva per il venerato Estinto; lettera che conserverò a perenne memoria di riconoscenza.

Ceneda, 6 maggio 1896.

D. Francesco Sti mo. — Da Cison e da Follina mi giunsero notizie buone di Voi. In quelle due Parrocchie avete servito nella passata Quaresima con vantaggio delle anime. Spero che anche in codesta importante contenterete e Parroco e Parrocchiani. Intanto so che avete fatta buona impressione in Paese e che codesto ottimo Parroco vi vuol bene. Proseguite a compiere i vostri doveri e vivete sicuro che in questa Diocesi sarete amato e stimato. Non badate alle subite calunnie, esse ne sono distrutte dal vostro buon contegno e dei patimenti possibili ancora non scoraggiatevi: ripetete con Davide: Bonum mihi quia humiliasti me ut ec. ec. Io ho cominciato a confortarvi fin da quel giorno in cui l'Ill.mo Vescovo Antivari ha cominciato a proteggervi, e vi ha indicata la mia Persona e la mia Diocesi quale mezzo di rifugio ristoratore fra le tante vostre burrasche. Dunque mettete costante la vostra fiducia in me e ne possedete una prova odierna.... Ripeto, state di buon animo.... Frattanto di gran cuore vi benedico e mi raffermo

Tutto Vostro in X to
✝ Sigismondo Vescovo.»

—

O anima benedetta e santa, che sono appena 5 mesi che mi confortasti con lettera di verace carità e dolcezza, che mi assicurasti del Tuo compatimento, dal cielo, ove per le Tue virtù, regni beata, rivolgi una prece all'Altissimo, onde da Te beneficato e protetto in terra, per Te pure possa essere Tuo compagno in Cielo.

Nadalutti sac. Francesco.

Cassalto, 2 ottobre 1899.

Cronaca Cittadina.

Circa la nomina del Bibliotecario comunale.

Ci scrivono:

È risaputo che la prima idea del Sindaco attuale era di nominare il nuovo Bibl. civico in sostituzione del cavaliere Joppi, su proposta della Commissione civica della Bibl., e poi di farla confermare dal Consiglio.

Le cose, a quanto pare, ora sono mutate un po': si proporrebbe di aprire invece un concorso di soli friulani, conoscitori della storia civile, ecclesiastica, letteraria della provincia. Tra breve anzi si riunirà la detta Commissione per esaminare la proposta della Giunta e farvi le sue osservazioni.

La proposta ci sembra un po' strana, perchè o si ha il coraggio di nominare direttamente chi si crede degno per studi ecc., o non si limita il concorso ai soli friulani, come si vorrebbe. Stante la scarsezza dei concorrenti possibili e il differente valore di essi, ci sembra che di un concorso allora si avrebbe solo un'ombra, e in questo caso meglio sarebbe ricorrere alla nomina diretta.

Giacchè si pensa a un concorso, perchè non estenderlo allora anche fuori il Friuli in modo da poter far la scelta tra una quantità di persone tutte meritevoli? Ad ogni modo, si potrebbe allargarlo, non ai soli provinciali, ma anche a quanti si sono occupati di studi friulani con successo.

Questo, ripetiamo, nel caso di un concorso.

Per i sussidi continui.

La Direzione della Società Operaia Generale fa noto che l'articolo 19 del Regolamento prescrive ai soci che hanno raggiunto le condizioni volute dall'articolo 14 lettera **D** dello Statuto sociale per l'ammissione al sussidio continuo, di presentare le rispettive domande in iscritto alla Presidenza della Società, entro il mese corr., correndandole dei documenti sui quali appoggiano i titoli di concessione.

Il tempo utile per la presentazione scade col 31 ottobre.

Teatro Minerva.

Domani sera il simpatico cav. Ferruccio Benini inizia l'annunciato brevissimo corso di rappresentazioni.

Dalle promesse stampate è assicurato che avremo un seguito di commedie sane, e corrispondenti al fine precipuo del teatro veneziano. Mallevadori sono i nomi di Goldoni e Gallina.

Non crediamo però superflua una raccomandazione all'egregio capocomico e distinto attore, e gliela facciamo ripetendogli alcuni versi del poeta Eugenio Zorzi, e che a lui devono ricordare recenti e ben meritati trionfi:

Qualche sera a teatro, sale, vado anca mi,
E so quale xe il gusto, la moda da sti di...
O se vede Cocotte, come i ga messo nome,
Tuto quante compagne — tute d'un stampo, come
Aa mai messi in fila che drento de una stala
Se veda per da drio: opur ghe xe una sala
Da qualche albergo, dove se incontra tuto el (mondo;
Le xe cosse che capita, quasi sempre al secondo
Ato, e digo: Perchè no vien la polizia:
I ghe dise: possado? Che i diga porcaria!
O roba da S. Servolo, o roba da Ospedal,
L'ereditarietà d'un vizio, opur d'un mal,
I simboli — la nèvrosi e l'idiosincrasia
La Psiche, el mito — el diavol che se le li porti via.

Ad intelligente direttore comico pochi versi bastano.

Domani si rappresenterà l'interessante commedia di Giacinto Gallina: *Zente refada.*

E' aperto un abbonamento per N. 8 recite per L. **4,50.**

Corso delle monete.

Fiorini	224 50	Marchi	132 50
Napoleoni	21.45	Sterline	27.—

La esposizione di crisantemi e gli spettacoli che la si accompagneranno.

Abbiamo già, parecchie volte parlato della esposizione di crisantemi — prima in Italia, e crediamo pure la prima internazionale, dappoichè vi si invitarono anche le più conosciute ditte produttrici dell'estero — che si terrà verso la metà del prossimo novembre nella città nostra; e per la quale Municipio, Ministero di agricoltura industria e commercio, ministero della Pubblica Istruzione, Provincia ecc. assegnarono premi.

Dicemmo inoltre come vi fosse l'idea di associare alla interessante Esposizione alcuni spettacoli, i quali valessero ad attirare nella nostra città un po' di pubblico.

Ed ecco che questa sera si terrà nei locali dell'Associazione dei Commercianti una seduta per la scelta di tali spettacoli. Promotori della seduta, il Comitato per la esposizione dei crisantemi e il Consolato del T. C. C. I. sezione di Udine.

Fra gli spettacoli, si può fare assegnamento fin d'ora — a quanto udiamo — sopra una grande gara provinciale di tiro a segno, con premi forti, che la società udinese per tale esercizio bandirebbe in quella circostanza. Udimmo parlare poi — come altra volta notammo — di un grande convegno ciclistico e di un concorso di automobili; nonchè di un corso di rappresentazioni teatrali.

Sarebbe ottima cosa il poter effettuare questi progetti; tanto più che si potrebbe far coincidere gli spettacoli pubblici con la fiera annuale di Santa Caterina, la quale è ancora tra le poche buone fiere della città, anche perchè ricorre in una stagione, se favorita da bel tempo, più addatta per gli agricoltori di fare acquisti e di attendere alla parte, diremo, commerciale della loro professione.

A Pagnacco.

Domenica ventura alla Trattoria del *Caffaro* avrà luogo una festa da ballo, su vasta piattaforma, elegantemente adobbata, illuminata a gas acetilene, e con orchestra udinese diretta dall'egregio maestro Carlo Blasig.

Ringraziamento.

La famiglia Fadelli esprime la viva riconoscenza a quanti con commoventi dimostrazioni d'affetto e d'amicizia vollero associarsi alla grave sventura che l'ha colpita. Porge poi uno speciale ringraziamento al medico curante dott. Carlo Muceli, al Collegio Aristide Gabelli, e a tutti quelli che vollero rendere al diletto suo estinto un'ultimo tributo di stima accompagnando la salma all'ultima dimora. Chiede perdono delle mancanze inevitabili in tanta sciagura.

Beneficenza.

La famiglia Fadelli nella circostanza luttuosa della morte del suo Capo Signor Giuseppe Fadelli, ha elargito alla Società Veterani e Reduci la generosa somma di lire 100.

La Presidenza rende pubblici ringraziamenti alla donatrice a nome del Consiglio Direttivo.

In contravvenzione.

Furono dichiarati in contravvenzione per ubbriacchezza molesta e ripugnante, Candotti Antonio d'anni 30 da Preone e Marcellino Bernardino fu Isaia, d'anni 27 facchino.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di *Gozzi Osualdo*: Lupieri avv. Carlo l. *1*,

in morte di *Enrico Tonizzo*: Lupieri avv. Carlo l. *1*.

Offerte fatte alla Casa di Ricovero in morte di *Enrico Tonizzo*: Fratelli De Pauli e Lucio De Gloria L. 3.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 6 ottobre a L. 107 58.

POLVERE DA CACCIA

armi, cartucce ed articoli per cacciatori, si vende a prezzo di fabbrica presso il sottoscritto, il quale si assume pure **riparazioni d'armi**, **Specialità**:
Carburo Caglio e **Colorante** per burro Formaggio, qualità extrafina.
e ELLERO ALESSANDRO, Cambiovalute, R. Privativa speciale, piazza V. E. — Udine.
Cartucce Società F.co Lna L. 15 al milla.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE

Assoluzione. — Buttazzoni Pietro di Pantianicco, era imputato di appropriazione indebita, ma il Tribunale lo assolse per inesistenza di reato. Era difeso dagli avv. Billia e Driussi.

Per lesioni. — Cargnelutti Giorgio di Gemona, imputato di lesioni fu condannato alla reclusione per mesi tre.

— Dreussi Pietro di Villalta, pure imputato di lesioni, fu condannato alla reclusione per giorni 10, nei danni da liquidarsi in separata sede e nelle spese di rappresentanza della parte civile.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Sentenza confermata — Panzi Pietro d'anni 67, Panzi Giov. d'anni 26 furono condannati dal Tribunale di Pordenone: il Pietro ad un anno e mesi 6 di reclusione e L. 300 di multa, ed il Giovanni a mesi 7 giorni 15 e L. 125 per ricettazione. La Corte in contumacia confermò.

PER LA TISI.

Il primo colpo di tosse mal curato è quasi sempre il primo passo all'etisia. Or, volendo prevenire questa terribile infermità, bisogna usare la *Pozione antisettica* del dottor. G. Bandiera, vendibile presso le primarie farmacie e presso il laboratorio chimico in Palermo, Via Tornieri, 65 Prezzo di ogni bottiglia con istruzione lire 5 franca di spese. Esigere la marca di fabbrica. Guardarsi dalle falsificazioni. Deposito in *Udine* presso la *Farmacia Filippuzzi Girolami*.

D'AFFITTARE

in via Gorghi N. 10

II.o Piano: *Due stanze ammobigliate con anticamera costituenti un appartamento.*

Memoriale dei privati.

Vendita immobili. Su istanza di Zamparo Luigi, Giovanni e Giuseppe fu Antonio di Udine, il 21 corr. presso il Tribunale di Udine si passerà alla vendita degli immobili in mappa di Pozzecco di proprietà di Savoja Francesco fu Domenico.

— Nel giudizio di vendita promosso da Eustacchio Angelo fu Giorgio di Graz, contro Bernardinis Domenico fu Gaspare e consorti di Treppo Grande, gli immobili furon deliberati all'esecutante Eustacchio Angelo per l'offerto prezzo di lire 2450; termine utile per l'aumento del sesto, 15 ottobre.

— In seguito al pubblico incanto, presso il Tribunale di Pordenone ha avuto luogo la vendita di immobili al signor Vittorio Pavan di Angelo di Padova, per il prezzo di lire 3160.

Il termine per l'aumento del sesto scade il 14 ottobre.

Opere pubbliche. Il 19 corr. nell'ufficio municipale di Faedis si farà l'incanto per l'appalto delle opere e forniture inerenti alla manutenzione stradale del comune per il quinquennio 1899 - 1904, divise in due lotti: il primo, comprende la parte orientale della rete ed è costituito di sei tronchi (lire 1141 86); il secondo, la parte occidentale ed abbraccia altri sette tronchi (lire 1717.58).

— Il Sindaco di Ronchis avverte che caduto deserto il primo esperimento d'asta oggi per l'appalto dei lavori di ampliamento in quel cimitero (L. 2766.01) il 10 ottobre presso lo stesso Municipio si terrà un ultimo e definitivo incanto.

Rivendita privative. E' aperto il concorso per il conferimento della rivendita dei generi di privativa n. 9 in Rorai, frazione di Pordenone, col reddito di lire 173.72.

—

N. 996.

Comune di Montereale Cellina

Avviso di concorso.

Dovendo l'attuale titolare trasferire altrove la sua residenza, rimane fra un mese vacante il posto di Farmacista in questo Comune composto di circa 5000 abitanti.

Il Municipio fornirà gratuitamente nel centro del capoluogo, comodi locali per l'esercizio ed alloggio, mentre i medicinali saranno provveduti dall'interessato.

Coloro che intendono aspirarvi dovranno presentare entro il 20 corr. a questo Ufficio la propria istanza coi documenti di Legge ed il nominato dovrà assumere il servizio non più tardi del 10 novembre p. v.

La nomina avrà la durata di un triennio.

Montereale, 3 ottobre 1899.

Il Sindaco
Cigolotti co. Armando

Fortunato arresto di un brigante

La fortuna di un possidente.

Montefiascone, 5 — I carabinieri di questa stazione, avuto sentore che un ricatto con relativo sequestro di persona, si voleva consumare a danno del possidente Giuseppe Muscini, disposero un servizio di vigilanza.

Dopo otto ore, fra appiattamenti nei fossi e scorrerie fra sterpi e fango, scovarono in un fosso, nella località Morticini un famoso malfattore, noto per audaci grassazioni, che era in agguato con un fucile carico a palla, a nome Ghiraldo Gaetano d'anni 32.

Egli veramente stava attendendo il possidente Muscini, che fra poco doveva passare di là per recarsi al suo casale.

Appena scorto l'individuo, i militi, per intimorirlo, spararono alcuni colpi di moschetto.

Alle detonazioni accorsero altri carabinieri appiattati in altri punti, e così il malfattore fu circondato ed arrestato, senza che avesse potuto fuggire, come difatti aveva tentato.

Egli portava un paio di pantaloni involtati per la vita, ad uso ventriera, più un cappello a cencio.

Tanto il cappello che i pantaloni gli servivano per indossarli appena consumato il reato, allo scopo di far deviare le indagini, poichè gli indumenti suddetti erano bianchi, mentre quelli che indossava erano scuri.

Si noti che cinque minuti dopo arrestato il malvivente, passava di là il possidente Muscini, al quale era diretto il brutto tiro!

E' da immaginarsi qual fu la sua meraviglia, quando gli fu raccontato che senza il pronato servizio dei carabinieri egli doveva essere in quel momento ricattato e chissà se avrebbe riportata salva la vita.

Il malandrino aveva stabilito di guadagnare con quel ricatto dalle otto alle nove mila lire.

BIBLIOGRAFIA.

G. V. Segala. *Un contadino poeta e la Satira del Simbolismo*. Opuscolo di p. 44. Torino, G. B. Paravia e Comp. 1899.

Se è gravoso compito quello di dover parlare rettamente e veridicamente circa un lavoro d'un amico che abbia delle mende tali da non appagare le eccessive esigenze de' pochi sì, ma incontentabili lettori; oltre modo gradito riesce far la recensione d'un libro d'un carissimo amico che ha tanti e molteplici meriti, primo quello della novità, poi quello della sincerità e quello dell'arguzia e quello ben importante d'una forma stringata, energica, talora abbondante nell'impeto, tal'altra blandemente lene nella calma dell'animo suo, specchiante ora la terribilità del mare burrascoso, ora l'incomprensibile carezza divina di quell'ampia distesa che limitasi, pel nostro sguardo, fra le seppie della rena, per poi perdersi all'infinito.

I miei maligni lettori sanno ch'io non sono prodigo di lodi, tutt'altro; epperò, se qui sono profuse per l'opuscolo del Segala, vuol dire che sono meritate.

Nel presentarvi l'amico suo Fioravanti Bosi Massimo (il *Contadino poeta*, di professione contadino), si giova di tutta la sua arte letteraria per dargli posto conveniente fra' i poeti contemporanei; e fa bene, tanto più che i nostri superuomini mostrano un ingiustificato, dispettoso disprezzo per la classe dei lavoratori, alla quale appartiene il Fioravanti e dalla quale è sorto il valentissimo Segala.

Ma non tanto in questa parte del libro, quanto nell'altra fa bella mostra di sè l'ingegno indagatore di G. V. Segala, già noto in tutto il Veneto ed a' primi filosofi d'Italia per altri suoi due lavori: *a) Fuori di strada, b) Nell'equivoco*, che sono due profondi studii etico-sociali.

Io tengo per fermo che nessuno meglio di lui abbia sferzato a sangue, battuto ed abbattuto ed, — impressovi il marchio di una ragionata derisione, — fatto ludibrio alle genti di buon senso, quello stravagante e scaturato aborto d'arte nuova che è il simbolismo.

Mi sono tanto divertito a leggere la caricatura e la canzonatura che egli fa di questa scuola, gli attacchi che le dà con aria spavalda di cosciente vincitore e i delicatissimi colpi di grazia che appioppa all'Ojetti, al D'Annunzio e singolarmente a M. Morasso: i corifei del superuomismo italiano, appoggiati a quel genio in arte malintenzionato che è l'amico V. Pica.

Il lavoro del Segala non si può riassumere, perchè denso nelle singole parti magnificamente concatenate, derivanti l'una dall'altra e formanti un insieme armonicamente equilibrato.

Vorrei che quest'opuscolo andasse per le mani di tutti gli amanti dell'arte sana, italianamente bella, artisticamente italiana.

G. C. Costantini.

—

Dal ***Nuovo dizionario italiano tedesco e tedesco-italiano***, di Giuseppe Rigutini e Oscar Bulle, che l'editore Hoepli di Milano va con tanta cura pubblicando, è uscito or ora il sedicesimo fascicolo. Ogni fasicolo costa lire 1.40. Il dizionario, quando completato, sarà uno dei più apprezzati certamente, per la diligenza dell'editore; onde lo si dovrà tenere in ogni ufficio pubblico e privato e da ogni studioso della lingua tedesca, anche perchè assai ricco di termini tecnici.

Notizie telegrafiche.

Nuovi arresti in Francia.

Parigi, 5. Affermasi negli ambulacri del Senato che il presidente dell'Alta Corte di giustizia, Berenger, ha spiccato oggi alcuni mandati di arresto. Si ignora contro chi.

Lina. Montioco. *gerente responsabile*.

Con l'**Acqua di Uliveto** scompariscono dispepsia ostinate, e anche associate con ostinata acatonuria.
Torino 1891. Prof. LOMBROSO. 2
Per le richieste: TERME DI ULIVETO — Pisa.

BISUTTI PIETRO - Via Poscolle 10 - UDINE

PORCELLANE
Servizi da Tavola e da Caffè
ARTICOLI CASALINGHI
Oggetti in Ferro stagnato e smaltato
LAMPADE d'ogni FORMA

SPECCHIERE
con Cornice Dorata
LISCIE-MOLATE-DECORATE
LETTERE di VETRO
per Insegne e Vetrine
Mastice per Lastre

DEPOSITO LASTRE-TERRAGLIE-VETRERIE
BOTTIGLIE NERE-DAMIGIANE-TURACCIOLI

Barili di Vetro con Rubinetto
Bottiglioni
Macchine da imbottigliare
Spine per Botti

TUBI di Terra
Diamanti taglia-Lastre
Carta di Paglia
Fiaschi da Chianti

PERSIANE-TAPPETI-NETTAPIEDI di COCCO

Malattie di gola, naso, orecchi
dott. OSCAR LUZZATTO
Udine, Via della Posta 15, Udine

VENDITA FUSTI VUOTI

Presso la ditta **Eugenio Cucchini, suburbio Gemona**, rimpetto i magazzini Pecile, si trova in vendita *un grande numero di fusti vuoti di varie grandezze e in ottimo stato*, **a prezzi convenientissimi.**

IL PIU' PRATICO
IL PIU' SEMPLICE
IL PIU' ECONOMICO
CARTOLARE PER CORRISPONDENZA
Brevettato
"BIBLOMANE,,
In vendita
presso i **Concessionari esclusivi** per la Provincia del Friuli.
FRATELLI TOSOLINI
TIPOGRAFIA, CARTOLERIE
E
Libreria Editrice
UDINE
Piazza Vitt. Emanuele — Via Palladio.

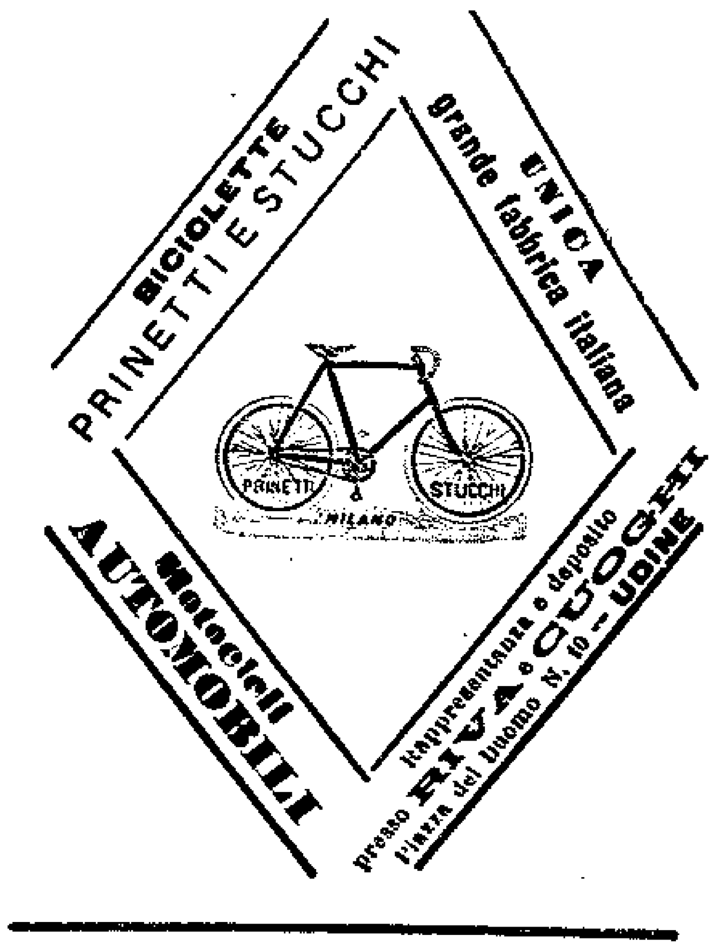
Malattie d'Orecchio, Naso e Gola
Dott. G. VITALBA - Specialista
Allievo delle cliniche di Vienna, già aiuto nella Poliambulanza Medico-Chirurgica di Padova.
Cura radicale delle sordità infantili
Consultazioni tutti i giorni, eccettuata la Domenica, dalle ore 9 alle 11 e dalle 13 1/2 alle 15.
S. Lio, Caselleria, Corte del Fruttarol 5295.
VENEZIA

Iperbiotina Malesci
(Vedi avviso in 4.a pagina)

FERRO - CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.
Il Dottor FRANCESCO LANNA, dell' Ospedale di Napoli, comunica averne ottenuto « risultati superiori ad ogni « aspettativa anche in casi gravi di « anemie e di debilitamenti organici « consecutivi a malattie di lunga durata. » 2

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI & C. MILANO



Vendita FUSTI VUOTI

Presso il Sig. Angelo Leonarduzzi Viale Venezia, Casa Jacuzzi N. 13, trovansi in vendita dei fusti vuoti di tutte le grandezze ed in perfetto stato, a prezzi limitati.

Ottima occasione

Trovasi in vendita una bella ed elegante piattaforma per ballo del diametro di m. 9.70, posta su cavalletti e con parapetto altissimo.
Per trattative rivolgersi al signor **P. Rossignoli** in *Maniago*.

VELOCIPEDISTI!

Prima di acquistare una bicicletta, se volete curare il vostro interesse, recatevi a visitare
L'EMPORIO CICLISTICO DI
AUGUSTO VERZA
UDINE — Via Mercatovecchio N. 5 e 7 — **UDINE**
e troverete le rinomate biciclette **Rudge-Whitworth** (inglesi), **Columbia, Hartford, Vedette** (americane), **Gloria** della Ditta Bender e Martiny di Torino, nonchè le biciclette della Ditta Carlo Ghianda - Milano — macchine brevettate — garanzia due anni.

PREZZI DA NON TEMERE LA CONCORRENZA

Assortimento maglie, calze, berrette per ciclisti, accessori di ultima novità, camere d'aria e coperture GLORIA — della Ditta Bender e Martiny di Torino. — Noleggio, cambi riparazioni biciclette. — Vendesi anche a rate mensili

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

Successo Unico

Per ridonare ai capelli e barba
il loro primitivo colore
sviluppo e vigore

L'Acqua Zempt è l'unico preparato che non ha trovato fin'ora chi lo eguagli ed ovunque è stato sperimentato ha sempre ottenuto uno splendido successo. Tinge in qualsivoglia colore istantaneamente senza macchiare la pelle, nè bruciare i capelli, dando ai medesimi un colore perfetto senza esagerarne la tinta, come spesso si deplora coi prodotti consimili, che si smerciano su vasta scala. Lascia i capelli pieghevoli e morbidi come prima ed è di facile applicazione.

Per giudicare basta provare una bottiglia [illegible]

Migliaia di attestati lusinghieri (i quali sono a disposizione del pubblico) sono la prova più convincente.

Preparata da ZEMPT FRANCO

Premiati con varie medaglie d'oro, argento e diplomi d'onore, ed al IV Congresso di Chimica e Farmacia in Napoli con medaglia d'oro.

Galleria Principe di Napoli 34 Via Calabritto
NAPOLI
Costa Lire 5,00

Per spedizione in provincia aggiungere 1 lira per spese di posta ed imballaggio. Si vende presso i principali profumieri e parrucchieri d'Italia ed Estero.

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO
IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col metodo Brown Sequard di Parigi. — *Rinvigorisce, e pro lunga la vita, dà forza e salute.* — Sucesso mondiale. — Consulti e opuscoli *gratis.* — Diffidare delle sleali contraffazioni e imitazioni.

Stabilimento Chimico D.r Malesci, Firenze.

Successo Mondiale — Si vende nelle primarie farmacie — Successo Mondiale

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI (PASTA e POLVERE) dell' Illustre Comm. Prof. **Vanzetti**

Proprietà Carlo Tantini

Chimico - Farmacista - VERONA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina - vaglia diretta a Carlo Tantini, Verona, senz'alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori, col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

DENTI BIANCHI — DENTI SANI — DENTI BIANCHI E SANI

LA STAGIONE

Anno 16 SPLENDIDO GIORNALE DI MODE Anno 16

Esce a Milano il 1.o e 16 d'ogni mese in due edizioni, eguali però nel formato.

Ciascuna edizione dà, ogni anno, 24 Numeri (2 al mese), 2000 incisioni, 12 Appendici con 200 modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fantasia, 12 **Panorama in cromotipia** (1 al mese), ecc. — **La Grande Edizione** dà in più 36 figurini (3 al mese) colorati finamente all'acquarello.

Prezzi d'abbonamento:

Per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
PICCOLA EDIZIONE	L. 8.	— 4.50	2.50
GRANDE »	»16.	— 9.—	5.—

La **SAISON** è l'edizione francese, che esce contemporaneamente alla **Stagione,** e con gli stessi prezzi di abbonamento.

Gli abbonamenti decorrono da uno delle seguenti date: **1.o Ottobre, 1.o Gennaio, 1.o Aprile, 1.o Luglio.**

Per associarsi dirigere lettere e vaglia all'Ufficio Periodici-Hoepli, Corso Vittorio Emanuele 37, Milano, o presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Numeri di saggio *gratis* a chiunque li chiede.

TOSO dott. EDORRDO

Chirurgo Dentista

Via Paolo Sarpi n.o 13

UDINE

ECONOMIA RISPARMIO IGIENE — **VINI NUOVI** — QUINDICI ANNI DI BUON ESITO

Preparati col

Composto Enantico - MIRRA

Approvato dall' Ufficio d' analisi e Sanità Municipale
(Protocollo Generale 12017 e d' analisi 1177).

In previdenza che, in quest'anno, l'uva si dovrà pagare ad un prezzo maggiore dell'annata scorsa, presento, di nuovo, tale prezioso *Composto* tanto ricercato dagli onesti viniculturi, il quale serve per fabbricare razionalmente *Secondi Vini* colle Vinacce (o Grappe) eguali ai primi, sani, lubri e più conservabili del vino ottenuto dalla prima fermentazione, dei pari fragranti, di egual forza alcoolica, e più se si vuole, con un grande risparmio. — Inoltre con tale *Composto*, oltre ottenere un secondo vino di ottima qualità, non toglie che, infine, si possa fare il solito vinello mettendo soltanto acqua sulle vinacce.

Dose per 100 litri, costa L. 4,00 con istruzione.

Per quantità superiore ai mille litri, sconto 5 0,0. Per l'acquisto rivolgersi direttamente al *Laboratorio Chimico Enologico M. MIRRA*, Via San Salvatore 74, PIACENZA (Emilia).

Ad ovviare contraffazioni, esigere la firma autografa del preparatore, MIRRA, sopra ciascuna scattola o pacco. Contro rimessa dell'ammontare si spedisce per tutto il Regno qualunque quantità franco di porto; per l'Estero aggiungere le spese d'invio.

Si raccomanda chiarezza d'indirizzo pel pronto recapito.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Tafleta dei Touristes)
RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — Effetto garantito.

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaca, galbano, benzoe, aa 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., nitrato potassico aa 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.55 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — **UDINE**

GRANDE assortimento Ombrelli ed Ombrellini Bauli e Valligerie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza. Ombrellini di seta Scozzesi ultima novità da lire 5 a 25. Ombrellini cotone da lire 1, 150, 2 sino a lire 5. Deposito ombrelli seta, novità, da Lire 3.50, 4.00 5.00 sino a lire 15.

GRANDE assortimento Ventagli, Portafogli, Portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.

Si coprono ombrelle, ombrellini su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa **garantite che non si taglia.**

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

Prezzi convenientissimi

Collegio Convitto Silvestri

fuori Porta Venezia - **UDINE** - Stabile ex Ditta Jacuzzi

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie e tecniche - educazione accuratissima - sorveglianza continua - assistenza gratuita nello studio - trattamento famigliare - vitto sano e sufficiente - locale ampio e bene arieggiato, con ameno e vasto giardino - posizione vicina delle R. Scuole.

RETTA MOD CA

SCUOLA ELEMENTARE PRIVATA ANCHE PER ESTERNI

Insegnamenti speciali: Lingue straniere, Musica, Canto, Scherma ecc. ecc.

APERTO ANCHE DURANTE LE VACANZE AUTUNNALI

CONCORSI -- Si ricercano prefetti istitutori muniti di patente di grado superiore - Vitto, alloggio e stipendio dà convenire - Inviare documenti ed indicare ottime referenze.

Il Direttore **Dott. Prof. A. SILVESTRI**

Udine 1899 — Tip. Domenico Del Bianco